Anno XXIX. Mercoledì 31 Maggio 1876 N. 126.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Sem.	Trim.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio . . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 25 la linea o spazio di linea 1ª inserzione, Centesimi 20 la 2ª inserzione.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 25 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 4ª pagina a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

RIVISTA POLITICA

Due telegrammi da Costantinopoli portavano jeri sera una notizia gravissima e le di cui conseguenze sono oggi incalcolabili. Il sultano Abdul Azis Kan è stato detronizzato. Suo nipote Mourad, erede presuntivo del trono fu proclamato Imperatore della Turchia.

È un avvenimento che la piega delle cose a Costantinopoli aveva fatto prevvedere da parecchi giorni, e nel quale si appalesa a parer nostro l' influenza e la mano di una grande potenza che spera possibile di procrastinare la soluzione delle cose d' Oriente colla libertà e le riforme in Turchia. Attendiamo di vedere l' attitudine delle potenze in questa nuova fase sotto cui si presenta l' eterna quistione ; attendiamo di udire l' impressione che la rivoluzione di palazzo compiutasi nella Capitale dell' Impero, può aver esercitato sulle popolazioni soggette e massime su quelle in preda alla rivolta — Giova frattanto notare che la Borsa la quale, come suol dirsi, ha buon naso, ha salutato tale avvenimento con un sensibilissimo rialzo nella rendita parecchie volte *infedele*.

Il conte Andrassy fu interpellato alla Delegazione ungherese sullo stato della questione in Oriente, ma egli disse che risponderà appena le condizioni glielo permetteranno. Egli non poteva infatti dire di più di ciò che ha detto pochi giorni fa, e il rispondere gli sarebbe stato tanto più difficile adesso che tutta la diplomazia è in moto per ottenere l' adesione dell' Inghilterra al *Memorandum*. Il rifiuto dell' Inghilterra fu considerato infatti come un incidente sì grave nella questione, che le altre Potenze non sembrano disposte a rassegnarvisi, e fanno ancora tutti gli sforzi perchè quel rifiuto sia ritirato. Vedemmo già che si propose di modificare il paragrafo, il quale accenna vagamente ad una *sanzione* dell' Europa nel caso che le nuove proposte delle Potenze non avessero miglior fortuna delle precedenti, e sebbene il *Times* abbia detto che l' Inghilterra ha egualmente rifiutato, i tentativi però continuano, e un dispaccio di Parigi annunciava jeri che in quei circoli politici si continua a sperare che il *Memorandum* possa essere modificato nel senso voluto dall' Inghilterra, e che questa possa aderirvi. Il *Memorandum* non fu per questa ragione ancora comunicato ufficialmente alla Porta, per cui si vede che doveva essere molto prematura la voce corsa che la Porta avesse già rifiutato le nuove domande delle Potenze.

Anche dalla Spagna le notizie sono piuttosto inquietanti. L' insurrezione di Tolosa annunziata dall' *Estafette* non è ancora confermata : è però fuor di dubbio che un grande fermento serpeggia nelle provincie basche e nella Navarra, e che, sotto il pretesto dei *fueros*, il Carlismo comincia a rialzare il capo.

Le dichiarazioni di Canovas ai delegati dei creditori della Spagna, non devono riuscire a questi molto gradite.

Si nota pure una certa agitazione in Grecia, la quale sinora, come la Rumenia, era rimasta indifferente ai molti della Bosnia e dell' Erzegovina. Vi è una certa preoccupazione di armamenti dopo che l' Assemblea cretese chiese alla Turchia l' adepimento delle promesse fatte.

Un dispaccio di Ragusa reca notizia d' un nuovo fatto d' arme, avvenuto in Bosnia, nel quale i Turchi avrebbero avuto la peggio. Un villaggio sarebbe stato incendiato, e 120 Turchi vi sarebbero periti.

Da fronte turca abbiamo invece notizie favorevoli ai Turchi nella Bulgaria, che gl' insorti furono sottomessi completamente, che le operazioni militari sono terminate, che i prigionieri saranno giudicati, e i villaggi fanno la sottomissione. Tutto ciò prova una sola cosa, che l' insurrezione in Bulgaria, che fu negata sino all' altro giorno, è un fatto. Aspettiamo ora di leggere molti bollettini turchi, che ci annuncino periodicamente che essa è interamente domata.

Non sappiamo quanto fondamento abbia la notizia mandata da Parigi ad un giornale romano del ritiro del ministro degli esteri di Francia sig. Decazes, che sarebbe rimpiazzato dal marchese di Noailles.

L' Italia non ha che motivi di lodarsi delle disposizioni eccellenti mostrate sempre verso di essa col sig. Décazes, ma nel suo successore troverebbe un nuovo amico.

Notizie Italiane

ROMA 30. — Ieri, all'ora stessa che in Legnano convenivano le rappresentanze liberali d' Italia per commemorare la storica battaglia del 29 maggio 1171, vinta dalle armi italiane contro Barbarossa, alcune rappresentanze clericali si riunivano in Vaticano per festeggiare la stessa data, dal punto di vista pontificio.

Il Papa comparve nella Sala del Trono, in compagnia dei Cardinali, di molti Prelati e dei soliti patrizi romani che fanno i coristi d'obbligo in tutte le dimostrazioni clericali.

Doveva leggere l' indirizzo in nome delle città della Lega il Marchese Alfonso Malvezzi Campeggi, della Società della Gioventù cattolica di Bologna, che ha iniziato questa dimostrazione clericale ; ma egli pregò il signor Felice Pozzi ,

APPENDICE

Le Nuove al Tosi Borghi

LA GARA DEL CANTO — *Scene medievali in tre parti, e in versi del signor* ALBERTO ANSELMI.

Io e Alberto Anselmi ci conosciamo fin dalla fanciullezza. In casa sua recitavamo delle commediole. Chi l'avrebbe detto che un giorno egli si sarebbe fatto applaudire sulle tavole d' un palco scenico ed io lo avrei lodato o criticato in un giornale. Tant' io come l' Anselmi non possiamo a meno di ricordarci di quei tempi felici, perchè questo bel sogno, noi l' abbiamo fatto cogli occhi aperti e lo spirito pieno di fede, d' entusiasmo e d' amore. Ai nostri giuochi infantili prestavan mano una cara bambina ch' oggi bella, felice, ha uno dei più vezzosi figliuoli, un fanciullo che al presente attraversa l' oceano, un altro giovinetto che adesso è a Firenze che adopra anch'esso una nobilissima arma : il pennello. Ebbene, tre anni fa — mi pare — una sera che faceva freddo, in una camera del mio palazzo, Alberto Anselmi mi leggeva raggomitolato nella sua poltrona, accanto al fuoco, la *Gara del Canto*. Io mi recai dall'Anselmi armato di quella opinione di Goldoni : — guardatevi, amici, da quei giovani, da quegli autori mediocri che vengono a consultarvi. Non son consigli quelli che vi dimandano ; son complimenti, sono applausi. Voi non avete che a provar di correggerli, e vedrete come sostengano la loro opinione, e qual colorito sappiano dare alle loro mancanze, e se insistette, finite coll'essere riputato uno sciocco. » Allora io mi tacqui perchè a quell' epoca non ci vedevo più in là del mio naso. Mi ricordo però che il mite chiarore di una lampada illuminava dolcemente i nostri visi e che il fuoco crepitava allegramente. Quella lettura agiva su di me in un modo strano, come udissi raccontarmi una novella straordinaria di Poe. Gli era come se avessi fumato dell' oppio. Fosse l' ora, la vasta stanza, il sibilar del vento, mi pareva proprio di trovarmi in uno di quegli antichi manieri, di sentire scalpitare i cavalli nei grandi atrii vuoti, di vedere lunghe file di fantasimi passarmi innanti agli occhi dello spirito, di sentir mormorare soavemente nell' aria gli echi delle canzoni dei menestrelli, di sentir risuonare il bacio timido dato dalla castellana trepida e commossa al cavaliere giovane e biondo che tornava o dalle crociate o dalle giostre.

***

Ho cominciato la mia rassegna come un vecchio romanzo e con un aneddoto intimo, perchè io possa provare luminosamente che l' Anselmi prima del Giacosa, ebbe il pensiero d'arruolarsi — per sua sventura — in quelle giovani schiere che combattono per l' ideale, la poesia e la libertà dell' arte, con un entusiasmo, una bravura ed una devozione che oggi si ritorna a conoscere.

***

Le scene che nel secolo scorso e nel primo periodo di questo secolo furono quasi esclusivamente popolate di classici, di coturni, da Clitennestre o da Agamenoni, rimasero poi lunga pezza invase dal trionfante romantismo : dame, trovieri, banditi, crociati, gualdane, lucenti elmetti, armature sfolgoranti, ciarpe azzurre, tocche di velluto, pugnali arabescati, e poi le campane, gli archibugi, i folletti, le silfidi, le fate, i diavoli, le giostre, i torneamenti, le canzoni, fecero la fortuna dei corifei, dei macchinisti, degli attrezzisti, dei ballerini, dei mimi. Tutta questa roba illuminata da false luce, da soli artificiali, da stelle finte, diventò stromento e complice del moderno effetto teatrale. Qualche anno in addietro un commediografo che si rispettasse non scriveva un dramma senza la luce elettrica, le campane, l' organo, i chiari di luna. È vero che Goldoni era riescito a scrivere le più belle commedie che si siano mai scritto dopo Molière, e aveva trovato l' immortale allegria di Florindo e Rosaura senza ricorrere alle pistole a rivoltella, al più piccolo segreto di fisica e di chimica sperimentale ; ma le eccezioni non fanno la regola. Ora, tutto al mondo cambia, o per meglio dire, la vicenda alterna corre e ricorre, come diceva Vico, sicchè ritornarono con Cossa le severe toghe, e col Marenco, Giacosa e l' Anselmi gli elmetti sfolgoranti e le tocche di velluto. Le generazioni attuali sono animate da una effervescenza di spirito simile a quella che entusiasmava gli animi e le fantasie nel 1830. Una vita novella circola oggi impetuosamente. Tutto germoglia, susurra, scoppia. Dei profumi di gloria, di ambizione, di brama di voler essere qualche cosa a ogni costo, inasprisce le immaginazioni e tortura i nostri nervi. Si ridiventa pazzi di lirismo e d' arte. Accade che come

presidente del Circolo di S. Ambrogio di Milano, di leggere in sua vece.

Venne quindi offerto al Papa uno scrigno contenente una cospicua somma dell' Obolo di S. Pietro ; e gli si donava ad un tempo un *Album* contenente indirizzi a nome delle 24 città collegate della Lombardia, Marca e Romagna.

Il Papa faceva quindi un discorso di circostanza commentando anche il detto di Bismark « *Non andremo a Canossa* » e promettendo il trionfo della Chiesa — e si chiudeva la festa con due ottave del Prof. Francesco Mazzi.

Oggi alcuni cattolici milanesi presenteranno al Papa uno speciale indirizzo su pergamena miniata, foggiata a modo di tavola, nello stile dell' epoca.

Una particolarità degna di nota scrive il *Popolo Romano* e che vale tutta la festa clericale di ieri :

Nello scrigno si trovarono 60 mila lire, delle quali 4 mille in oro e mille in argento. Ci sono ancora delle medaglie, tra cui una d' Innocenzo XI col motto *Melius est dare quam accipere*, motto scomunicato che si modificherà nel seguente modo : *Melius est accipere quam dare.*

Difatti oggi, al Vaticano, non sanno che *accipere !*

— La Commissione per la tassa sui contratti di Borsa ha accettato completamente il progetto come venne presentato dal governo.

Nella proposta della Commissione non si riscontrano che due varianti consistenti in trasposizione di forma.

La relazione venne distribuita alla Camera e la legge verrà discussa e certamente approvata nella settimana.

MILANO — Secondo la relazione data dalla *Perseveranza* la festa commemorativa della battaglia di Legnano riuscì malissimo. Ci furono perfino delle sconcezze : molta confusione.

Il giornale citato scrive :

« Alle tre e mezzo buon numero di rappresentanze operaie cittadine e d' altre città — la metà circa di quelle del mattino — adunavansi in piazza del Duomo, e precedute da una banda musicale recavansi lungo i corsi Vittorio Emanuele e Porta Venezia al Salone dei giardini pubblici, ove aveva luogo un banchetto di 1300 coperti.

Quivi avvenne che alcuni del Comitato delle feste e del banchetto allo scopo — essi dicevano — di voler rispettare tutte le opinioni politiche, cominciarono col voler ferire quella di tutti, non volendo nella sala il ritratto del Re, nè che si facessero brindisi alla salute di S. M.

Ciò saputo dalle Autorità, queste rifiutaronsi di assistere al banchetto e non occorre dire che fecero bene. Ma allora si venne ad un accomodamento, come si dice, e cioè che nel Salone si mettesse un busto del Re ed il brindisi a S. M. venisse fatto dal Prefetto. E così le Autorità intervennero. »

E più sotto aggiunge :

« Il Sindaco e la Giunta municipale, i quali assistevano *au complet* a sì bello spettacolo ci pare che avrebbero dovuto addossarsi in buona parte il biasimo del pubblico; imperocchè, quando si è alla testa di una città come Milano, siffatti vituperii non si dovrebbero permettere per rispetto almeno ai cittadini che accorsero dalle altre provincie, e per rispetto a sè stessi.

— Altri giornali danno un giudizio più benevolo sull' esito di queste feste, ma tutti più o meno rilevano degli inconvenienti.

Notizie Estere

GERMANIA — La *Kolnische Zeitung* dedica un articolo molto temperato al Centenario di Legnano.

Il detto giornale mostra di credere che la prima idea di quel Centenario è venuta ai clericali, i quali sperano così di seminare un grano di discordia fra l' Italia e la Germania, che tanti interessi vogliono unite e in buon accordo fra di loro.

Il foglio renano finisce il suo articolo con queste parole :

« Riteniamo per cosa assai significante che in vista di una festa così singolare, come quella che avrà luogo a Milano in principio della ventura settimana, non esiste il più leggiero dubbio sul nostro modo di vedere e sulla nostra posizione. Il giorno di Legnano è ritornato sei volte nel corso dei secoli senza che la divisione del bel paese abbia permesso di festeggiarlo. Ora che per la prima volta la *Nazione* unita lo ricorda sia permesso a noi Tedeschi di essere i primi a far loro le nostre più cordiali e sincere congratulazioni. »

FRANCIA — La Borsa è oltremodo inquieta per gli affari della politica estera e per quelli della finanza interna. La notizia del rifiuto dell' Inghilterra e quella della mobilizzazione della flotte inglesi destano delle apprensioni, che sono abbastanza giustificate, se si tien conto delle altre notizie sempre più allarmanti che giungono dalla Turchia.

Il panico poi è aumentato dal racconto di ciò che è avvenuto a Berlino. Aristarchi-bey si sarebbe recato dal signor di Bismark e gli avrebbe confidato che la Turchia non poteva accettare il punto di vista adottato dalle tre potenze nordiche nel famoso *memorandum* e che non si piegherebbe mai a prenderlo per base di condotta.

Il gran cancelliere gli avrebbe risposto che il *memorandum* non essendo stato ancora comunicato ufficialmente, egli calcolava *come non avvenuto* il passo che faceva l' ambasciatore turco, e con forme poco amabili l' avrebbe congedato.

Si tratterebbe di un caso analogo, ma in senso opposto a quello della famosa visita in *paletot* del principe Mentzikoff — punto di partenza della guerra di Crimea.

Aristarchi-bey avrebbe telegrafato questo accoglimento a Costantinopoli, e il fatto conosciuto dalle Borse europee vi ha cagionato un ribasso generale. In ogni caso riesce evidente che la Turchia si dibatte ora fra le strettezze finanziarie da una parte e una triplice insurrezione dall' altra.

Nelle sfere politiche francesi si ritiene dunque che, per quanto intimo e sincero sia l' accordo delle potenze del Nord, esse non possono impedire ai fatti interni di svolgersi fatalmente nell' impero ottomano. L' esperienza ci indica nondimeno di non abbandonarsi a dei timori che più volte sono sembrati altrettanto minacciosi.

Bisogna però confessare che mai lo furono come in questo momento, e aggiungere che molti diplomatici credono che per evitare mali maggiori una ripartizione alla polacca del paese che cade in dissoluzione non sarebbe forse il peggiore rimedio.

INGHILTERRA — L' Agenzia Maclean di Londra pubblica il seguenti dispaccio.

« Londra, 27 maggio.

« Il Governo inglese non ha ricevuto alcuna proposta da parte della Francia riguardo ad una conferenza generale delle potenze europee.

« Il re dell' Hannover è stato fatto generale dell' armata inglese ; e il principe reale colonnello. »

AMERICA — Notizie del Messico annunziano che gli insorti interruppero tutte le comunicazioni fra Vera-Cruz e la capitale.

ELEZIONI POLITICHE DEL 28 MAGGIO

Livorno — Eletto Bastogi.

Cassino — Eletto Visocchi.

Correggio — Mordini, voti 249. Ronchetti, 166. Segrè, 48 — Ballottaggio fra Mordini e Ronchetti.

Sora — Incagnoli ebbe 138 voti. Tesi 135. Ballottaggio.

Augri — Eletto Abignente.

Nuoro — Ballottaggio fra Spirisi ed Elia.

San Severino — Farina ebbe 244 voti, Galiani 210. Ballottaggio.

Spoleto — Benedetto 230, Fratellini 165. Ballottaggio.

Levanto — Eletto Farina.

Borgotaro — Eletto Torrigiani.

Gavirate — Eletto Adamolli.

Mondovì — Eletto Bellone.

Corrigliano Calabro — Eletto Sprovieri.

Serrastretta — Eletto Cefalì.

MINISTERO DELLE FINANZE

Avviso di Concorso

per nuovi congegni meccanici per l' applicazione della tassa del Macinato

Sulla proposta della Commissione instituita con decreto 12 aprile 1876 per l' esame delle disposizioni vigenti intorno alla tassa del macinato, il Ministero delle Finanze ha risoluto di aprire un concorso di esperimenti per quei congegni meccanici che si vogliono proporre, onde venir surrogati all' attuale *contatore di giri*, e che siano adatti a segnare il peso, o subordinatamente il volume, nonchè la specie, dei cereali, nell' atto della loro macinazione soggetta alla tassa.

S' invitano dunque tutti coloro che abbiano congegni di tal fatta da presentare, a renderne informata la Direzione Generale del Macinato presso il Ministero delle Finanze in Roma, non più tardi della fine di luglio 1876.

Il concorso è aperto alle condizioni seguenti :

1. La sopra citata Commissione, coadiuvata da competenti uomini tecnici che il Ministero delle Finanze si riserba di nominare, funzionerà da Commissione esaminatrice e giudicante per la esecuzione del presente programma.

2. Il congegno da esperimentarsi dovrà essere costruito nelle proporzioni e materie volute per la sua immediata e permanente applicazione ai milioni, rimanendo esclusi i semplici modelli.

3. Dovrà, a cura e spese del proprietario, essere presentato non più tardi del 31 agosto 1876 in Roma all' Amministrazione, che indicherà il molino nel quale sia da esperimentarsi.

4. Il proprietario, quando non voglia prendere a suo carico e rischio l' applicazione al molino, dovrà accompagnarlo di tutte le avvertenze necessarie sul modo di adoperarlo, smontandolo ove ciò sia necessario, senza che in alcun caso l' Amministrazione assuma alcuna responsabilità pe' guasti che possono avvenire del congegno, nè per effetto del suo adattamento

---

a quei tempi la letteratura di tutti i paesi è oggi snervata e il pubblico non sa quello che si vuole, specialmente in fatto di drammatica. Lo stesso Guerzoni nel suo recente e bellissimo libro intitolato : *Il teatro del Secolo XVIII* esclama : — Qual' è la nota dominante del nostro teatro ? qual' è il carattere della nostra società ? Il poeta drammatico interroga la sfinge della civiltà moderna ma essa è muta. « E più avanti : « L' arte naturalmente è la prima a risentirsi di questo caos. E più avanti ancora. »

Qual' è la forma drammatica prediletta della nostra epoca ? Che cosa vuole il nostro pubblico ? Che cosa pretende la critica ? E qui enumera tutti i generi che vanno soggetti tutti egualmente a severa censura, e raccomanda che il secolo si posi, si concentri, e dica ciò che vuole. Questo lo farà - speriamo - il secolo venturo.

***

L' Anselmi invece di cercare un poema tedescamente profondo, un amalgama di alchimia trascendentale, un logogrifo di psicologia si è contentato di domandare alla fantasia un dramma dove tutto l' interesse emerge dal cozzo di passioni ambrose e ove una sola corda viene continuatamente vibrata, l' amore, questo amore ch' è la lirica sacra di Manzoni, l' inno a Satana di Enotrio Romano, il panteismo di Leopardi, la mesta passione d' Aleardi, il patrio sentimento di Berchet e di Niccolini, la satira rovente di Giusti, la cinica ironia di Heine, lo scettico sorriso di Rabelais, l' amarezza di Fausto, l' ispirazione religiosa, popolare e profetica di Lamennais, il profondo affetto dell' anima virtuosa di Schiller, gli entusiasmi di Victor Hugo, gli eleganti e dotti versi romani del Cossa, i fluidi armoniosi e robusti versi del Marenco e del Giacosa.

La verità zoppica, lo sappiamo : ma che importa ? si crede di aver ritrovato il grande segreto perduto, e ciò è vero, il Cossa, il Marenco, il Giacosa e l' Anselmi hanno ritrovato la poesia. Per disgrazia a questo ultimo spirito, non sempre poetico, mancano specialmente le due ali della poesia — i versi ; — quelle ali, Giacosa li ha, è d' una dimensione immensa, che vanno da un' estremo all' altro del cielo lirico. Ciònonostante Anselmi si sente poeta ed egli canta. Tant' egli come Giacosa sanno che la leggenda — a detta dello stesso autore del *Trionfo d' amore* — non deve formare il fondamento di un repertorio drammatico, e che le tavole del palco scenico non sono fatte per la lirica pura — ma essi amano il verso perchè forse le loro idee si affacciano più chiare e seducenti sotto la veste armonica del ritmo.

***

La vicenda drammatica della *Gara del Canto*, eccovela : Maria Vantadore ama Isello. Isello, trovatore, adora Maria. Il barone Tristano di Roccamala si strugge per Maria. Chi avrà la di lei mano ? Colui che alla *Gara del Canto*, declamerà il più bel carme improvvisato o preparato. Tristano che non è poeta, compra a peso d' oro la canzone d' Isello il quale se ne priva per sostenere sua madre. Il giorno della *Gara*, Isello improvvisa una canzone, vince il premio, vien *battuto cavaliere*, sposa Maria, mentre Tristano il prode : - torna in Soria !

***

Quando si racconta una storiella ad un fanciullo, egli non esita a chiedervi : È vera ? E questo non è soltanto un gusto particolare dell' infanzia ; il bisogno della verità è l' unica cosa che possa farci dare dell' importanza a tutto ciò che noi apprendiamo. I poeti greci, i nostri maestri, prendevano i loro soggetti, con tutte le circostanze importanti nelle tradizioni nazionali. Essi non inventavano le favole e gli avvenimenti. Anche Manzoni ha lasciato scritto che « i poeti drammatici in particolare, i più grandi d' ogni paese hanno evitato, con più cura più avevano genio, di drammatizzare dei fatti della loro creazione ; e che il genere romanzesco è assolutamente falso.

***

Il valore drammatico delle scene medioevali dell' Anselmi si riduce a zero. Quando fui lungi dai rumorosi applausi partiti da quelle coorti che si scalmanano per ogni mosca dorata che passa, che si lasciano menar pel naso bellamente come dei bambini, da chi sanno prenderli pel suo verso, io dissi fra me : i ben pensanti che cosa stimano la *Gara del Canto ?* A Torino si applaudono tre squarci di poesia ; a Firenze anche ; Yorich, il più arguto critico, dice all' Anselmi « che non è una speranza ma un pericolo pel teatro italiano » ; la *Rivista Minima*, ove vi scrivono i migliori scrittori italiani, non ne parlano neanche. La sola *Gazzetta di Firenze*, trova tutto color di rosa. Ma io non mi lascio impressionare nè dagli applausi

al molino, nè per effetto della macinazione di saggio alla quale sarà sottoposto.

5. L'esperimento verrà fatto dapprima esaminandosi i risultati che il congegno offra, quanto alla maggiore esattezza nella indicazione del peso, e volume, e specie del cereale macinatosi, e quanto alle condizioni esterne dello strumento, fra cui sopratutto la sua semplicità, le sue dimensioni, il suo peso, la facilità di servirsene, la libertà che lasci alle operazioni ordinarie della macinatura, e le guarentigie che presenti contro le frodolenti alterazioni.

6. Quei congegni che riuscissero soddisfacenti in questo primo esame saranno poscia soggetti ad un secondo, per verificare se presentino nel loro meccanismo e nelle singole parti di cui si compongono tali condizioni di robustezza che ne assicurino la durata conveniente allo scopo. A tal uopo, e giunto il momento di siffatto esame, il proprietario non potrà rifiutarsi di mostrare alla Commissione esaminatrice l'interna struttura del congegno, accompagnandola dei disegni e delle spiegazione opportune per potersene apprezzare il merito.

7. L'esperimento durerà per tutto quel tempo, e in tutta quella varietà di circostanze, che la Commissione crederà necessario per bene accertarsi che il congegno sia, sotto tutti i riguardi, bene adatto all'uso cui è destinato.

8. Quei congegni, che giudicandosi non adatti non debbano sperimentarsi più oltre, dovranno essere ritolti dal mulino, e riconsegnati al rispettivo proprietario, in Roma.

9. Ogni congegno che, dopo le due prove suddette, sarà reputato accettabile, dovrà rimanere applicato al molino per un termine non minore di due mesi, funzionandovi di continuo, sotto la debita sorveglianza dell'Amministrazione e visibile al pubblico. Dopo quest'ultima prova di fatto, la Commissione esaminatrice giudicherà se alcuno, e quale, dei congegni sperimentati riunisca le condizioni che lo rendono atto allo scopo; e il suo giudizio sarà tenuto come definitivo per il conferimento del premio di cui nell'articolo seguente.

10. Il proprietario del congegno giudicato accettabile e preferibile nel modo anzidetto avrà diritto ad un premio d'invenzione, nella somma di lire 50,000; mediante il quale, la proprietà della invenzione s'intenderà ceduta e trasferita allo Stato, che in conseguenza potrà servirsi dello strumento, sia adottandolo tal quale, sia arrecandovi delle modificazioni e sarà libero di ordinarne la costruzione e l'applicazione, alle persone e nei modi che meglio convengano all'interesse della Finanza, e siano più consentanei alle leggi di Contabilità dello Stato.

Roma 14 Maggio 1876.

Per il Ministro
F. SEISMIT-DODA

Cronaca e fatti diversi

Consiglio Comunale. — Deliberazioni adottate dal Consiglio nella seduta del 27 spirante mese.

1. Furono eletti a far parte della commissione di Belle Arti li signori Righini ing. Francesco, Depestel ing. Gaetano, Droghetti Augusto.

2. Fu revocata una precedente deliberazione, e deliberato di sussidiare il giovine Mentessi con L. 40 mensili per l'anno 1876.

3. La Giunta venne incaricata di nominare una Commissione per istudiare la quistione onde definire se il locale della ex Chiesa di S. Andrea sia di ragione del Parroco, del Comune o del Governo, riferendo in pari tempo e coerentemente alla questione di proprietà sulla convenienza di una transazione.

4. Venne ammessa la proposta di transazione della vertenza Boari Olinto in punto a pretesa rifusione di danni.

5. Venne assegnata la somma di L. 16000 per l'acquisto del terreno da aggiungersi al Comunale Cimitero, salvo a verificare se veramente esista il fondo in cassa.

6. Fu respinta la domanda avanzata da molti possidenti e negozianti per la chiusura della Piazza del Commercio, dall'angolo del Palazzo Arcivescovile all'angolo del portico dei Camerini; ciò malgrado il parere favorevole della Giunta.

7. Si passò all'ordine del giorno puro e semplice sulla domanda dell'Archivista Notarile per indennizzo spese da esso sostenute per rilascio di copie di atti per uso degli uffici demaniali.

8. Il Consiglio dispiacente di non poter concorrere con una maggior somma, confermava la risoluzione già presa in altra adunanza di contribuire cioè la somma di L. 50 mila per la costruzione di un ponte stabile sul Po, salvo a stanziare la somma ed eseguire il relativo pagamento, quando si conosceranno le condizioni sotto le quali la Provincia pagherà l'intera somma.

9. Fu decretata la cessione di alcuni relitti di terreno adiacenti alla strada di Pescara al sig. Giacomo Nagliati per la somma di L. 121. 64; ed alcuni altri nel territorio di Cassana al sig. Giuseppe Squarzoni per L. 4. 09.

— Oggi il Consiglio tiene pubblica seduta.

Ferrara e Ancona. — Lunedì scorso perveniva alla nostra Comunale Rappresentanza il seguente telegramma:

Sindaco

Popolo Anconitano riunito comizio onde commemorare assedio Ancona, battaglia Legnano memore antico soccorso invia saluto fratelli Ferrara.

Mengozzi.

L'Assessore ff. di Sindaco, rispondeva immantinente colla seguente lettera al gentile e patriottico pensiero espresso nel telegramma dei fratelli Anconitani:

N° 8635
FERRARA 30 MAGGIO 1876

—

Oggetto
Ringraziamento

È con animo vivamente commosso che a nome del popolo ferrarese, ringrazio il generoso popolo di Ancona; il quale dopo di aver fatto, sette secoli or sono, stupire il mondo con prodigi di valore e con sacrifici senza esempio, combattendo contro il Vicario imperiale Cristiano di Magonza, vuole oggi, commemorare il glorioso avvenimento, ricordare il soccorso che ebbe allora a ricevere dai ferraresi, guidati dall'animoso Guglielmo III Marchesella, esimio cittadino di Ferrara.

E nell'atto che mi compiaccio di compiere un tale ufficio, mi è grato altresì di osservare qual lungo tratto abbia percorso la comune Patria sulla via del progresso, da sette secoli a questa parte, mentre oggi soltanto gli italiani, banditi i vecchi rancori, e confuse insieme glorie e sventure in un santo ed unico principio, possono dirsi veramente fratelli dall'Alpi all'Etna.

Mi pregio intanto di inviarle un Volume, pubblicato per incarico di questo Municipio, in cui si trova largamente svolta la parte presa da questa Città nella Lega Lombarda, e specialmente la parte avuta nella liberazione di codesta illustre Città.

Voglia intanto accettare l'omaggio sincero di questo Municipio, e le attestazioni della mia particolare considerazione.

Per il Sindaco
Dott. LUIGI PARESCHI.

Signor Presidente del Comizio per la celebrazione del Centenario di Legnano
ANCONA

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara
30 Maggio

NASCITE — Maschi 0. - Femmine 3. - Tot. 3.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Grandi Luigia di Ferrara, d'anni 60, domestica, nubile (pneumonite) — Bulgarelli Giuseppe di Ferrara, di anni 68, celibe, — (stravaso sanguigno al torace).
Minori agli anni sette N. 1.

TELEGRAMMI
Agenzia Stefani)

Roma 30. — *Parigi* 29. — La voce dello scioglimento del sindacato costituitosi presso la Cassa di sconto per le finanze egiziane è infondata.

Pest 29. — Alla Delegazione austriaca Andrassy parlò contro la proposta della riduzione parziale dell'esercito. La Delegazione voterà domani.

Versailles 29. — Camera — Naquet interroga su le finanze egiziane, domanda che il Governo non dia ai valori egiziani garanzia morale, il tesoro francese non assuma alcuna responsabilità.

Decazes risponde di non poter discutere la solvibilità dei Governi stranieri; che dietro domanda del Kedivè si limitò a designare insieme ad altre potenze un funzionario per le finanze egiziane. Questo funzionario è egiziano.

Decazes facendo allusione alla situazione generale, dice che in Egitto come altrove cerca un accordo con le potenze, accordo necessario per la pace del mondo, e non si dispera di vederlo realizzato. Benchè possiamo essere sicuri che se una bufera scopiasse non potrebbe colpirci, pure la Camera approverà gli sforzi del Governo per scongiurarla. *(Applausi)*.

Costantinopoli 29. — La squadra ottomana comandata da Hobart pascià recasi nell'Arcipelago per fare evoluzioni.

A Novibazar si concentrerà un corpo di truppe.

Il Governo decise di pagare gli arretrati alle truppe.

Telegrammi ufficiali confermano che la insurrezione della Bulgaria fu repressa.

Le proposte delle Potenze si comunicheranno fra breve officialmente alla Porta.

Costantinopoli 30. — Il sultano è stato detronizzato. Suo nipote Mourad Effendi gli succede.

I consolidati rialzarono a quindici piastre.

Costantinopoli 30. (Ufficiale) — Dinanzi al voto unanime della popolazione, Abdul Azis Kan è stato detronizzato oggi, e sua maestà il sultano Mourad, erede presuntivo del trono imperiale, è proclamato imperatore della Turchia.

Firmato — Il gran visir Ruchdi.

Londra 30. — Il *Times* ha da Pest in data 29, che la Turchia presentò il *veto* a Londra, protestando contro l'armistizio.

Qui l'ambasciatore turco presentò soltanto osservazioni generali.

Il *Times* ha da Berlino in data 29:

Annunziasi che l'Austria non riuscì nella riunione degli ambasciatori a Pest, ed ottenne modificazioni al programma di Berlino che possono farlo accettare dall'Inghilterra.

Il *Daily News* dice: Siamo informati che il governo egiziano ordinò che non si paghino cuponi nè buoni per estrazioni a sorte del prestito del Kedivè presentati giornalmente. Nessun motivo vi ha per questo non pagamento.

---

d'un pubblico che ha digerito bene, tanto bene che ha fatto persino bissare una suonata del concerto Robboni! nè dalle opinioni dei critici severi e adulatori.

Comincio col dire che il sistema di far della commedia o del dramma senza commedia e senza dramma, è un sistema barocco e facile nello stesso tempo. Io mi sono chiesto, dopo aver veduta la *Gara del Canto*, se avevo assistito ad una produzione o ad un'accademia d'arcadia. Mi sembrava che quegli attori si fossero vestiti per declamare due o tre stupendi squarci di poesia.

Passata la febbre dell'ammirazione del nuovo ingegno poetico che si manifesta, svanito l'incantesimo passeggiero, smorzato l'effimero entusiasmo, che cosa resta del lavoro dell'Anselmi? La poesia. Ma è vera poesia? Non sempre. Quei tre squarci, l'uno più smagliante dell'altro per il sentimento vero della passione, il gusto originale e delicato con cui è sceneggiato e messo in versi, per lo splendore della forma che incanta, che entusiasma e strappa il plauso che parte dal cuore e dalla fantasia, sono tre diamanti superbi legati da un gioielliere ancora inesperto. Tutto il resto che forma cornice, è poesia diluita, snervata; è rettorica dove si *beve l'onda di luce*, come fosse sciroppo di lampone. I falsi avvenimenti producono i falsi sentimenti. La foga crea gli anacronismi, la fantasia non subordinata alla ragione fa sparire il medio evo, e metter al nudo le incongruenze drammatiche. Mi spiego.

Maria ama *Isello* e sprezza *Tristano* perchè odia i torneamenti, le giostre e la guerra. Essa considera i turchi come fratelli; ama solo i chiari di luna, le mandolinate, le passioni amorose e i galanti misteri. *Maria* è una dama dei nostri giorni, una di quelle che trascinano una etica esistenza fra un *cotillon* e l'altro. Quanta differenza dalla *Diana d'Alteno*, nella quale amore e cavalleria vanno di pari passo. Uno dei personaggi dice ad un'altro: — sei serio come un trappista.

Nel 1193 — se anch'io non pesco un granchio — i trappisti non erano ancor nati! Il primo convento fu fondato da Rotru II nel 1440, vale a dire 247 anni dopo! Nel primo atto, come Maria di Ventadore può mettersi a ricamare seduta vicino alla tavola dove ha allora pranzato come fosse una serva del curato? E quel barone Tristano, non vi pare, nella breve corte che fa a Maria, piuttostochè un guerriero che ritorna di Soria un *lyons* dei nostri giorni e che si permette come un ateo moderno di far dello spirito alle spalle del Pontefice? E quelle mamme che assistono sempre mute e ritte in piedi ai colloqui amorosi? E quel continuo parlar di fiori, d'amore, di rai, di augelli, di lune, di sole, di tramonti, di sirvente, di cobole? E questo era il Medio Evo? E non vi sembra che il finale dell'ultimo atto rammenti troppo la *Monaldesca* di Giotti?

La *Gara del Canto* è sprovvista d'interesse scenico, d'intreccio, di caratteri: manca nel lavoro dell'Anselmi anche il *color locale*. Siamo in piena arcadia. È un lavoro poetico nobilissimo nella forma, ricco anche d'immagini gentili, illuminato da frequenti lampi d'ingegno vigoroso e robusto, ma par quasi che l'Anselmi non curi altra cosa che la forma, non si affidi che alla sua ispirazione poetica, senza pensare che non è sempre lodevole la bacchica esultanza dell'Ariosto, la sibaritica spensieratezza del Metastasio, la prodiga fluidità del Monti, e che Foscolo sdegnava « il verso che suona ma non crea » e che infine verrà giorno in cui il pubblico gli domanderà di santa ragione una vera commedia od un vero dramma. E il pubblico è un curioso originale. Sa a tempo tributare gli applausi d'incoraggiamento, come quelli che risuonarono per due sere al buon *Teatro Tosi Borghi*, ma sa alla sua volta punire, chi lo ricompensa coll'ingratitudine.

Questo ch'io dico parrà severo, eppure nessuno ha stima dell'ingegno dell'Anselmi più di me, ed è perciò che rammento all'Anselmi di darci della commedia dei moderni costumi, e non dei lavori con accompagnamenti di mandòle, con concerti di augelli, con belature arcadiche, perchè anche ammettendo che

Tous les genres sont bons hors le genre ennuyeux.

questa sentenza del Voltaire vera, sempre verissima poi rispetto alla commedia, pure la critica non può a meno di dire che la commedia arcadica e medioevale è pericolosa per l'avvenire del teatro!...

E qui, ci metta pure il Proto tutti i punti ammirativi che giacciono nelle cassette tipografiche della stamperia.

A. Fiaschi

PARLAMENTO NAZIONALE

Roma 29 — CAMERA DEI DEPUTATI.

Si convalidano le elezioni di Ferrati e di Tuminelli.

Si comincia a discutere il progetto concernente la pubblicazione degli annunzi legali, giudiziali ed amministrativi.

Dopo lunghe contestazioni e proposte diverse, si approva l'articolo primo il quale prescrive che gli annunzi obbligatori per legge o per regolamento si debbono fare in un supplemento al foglio periodico che sarà pubblicato per cura della prefettura, almeno due volte per settimana in ogni provincia.

Dopo lunga discussione a cui prendono pure parte molti deputati, approvansi altre disposizioni secondo le quali il supplemento contenente gli annunzi, deve essere inviato gratuitamente ai municipi, alle cancellerie delle preture, ai tribunali, alle corti d'appello ed ai giornali politici od amministrativi della provincia.

Sono stabilite le tariffe per le inserzioni, od è data facoltà al ministro dell'interno di concedere in appalto mediante asta pubblica la pubblicazione di detto supplemento.

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE	29	30
Rendita italiana . .	75 50 n	75 70 n
Oro.	21 77	21 76
Londra (3 mesi) . .	27 27	27 32
Francia (a vista) . .	108 75	109 —
Prestito nazionale. .	— —	40 50 »
Azioni Regia Tabacchi	842 — n	842 — n
Azioni Banca Nazionale	1988 — »	1985 — »
Azioni Meridionali. .	317 — »	320 — »
Obbligazioni » . .	— — »	— —
Banca Toscana. . .	978 —	980 — »
Credito mobiliare. .	624 — »	623 —

BORSE ESTERE

PARIGI	29	30
Rendita francese 3 0|0	67 20	67 75
» » 5 0|0	104 20	104 80
Banca di Francia . .	— —	— —
Rendita italiana 5 0|0	71 35	71 80
Ferrovie Lombarde .	128 —	162 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. E. 1863.	— —	— —
» Romane . .	— —	215 —
Obbligazioni lombar.	— —	— —
» romane .	— —	— —
Azioni Tabacchi . .	— —	— —
Cambio su Londra .	25 25	25 25
» sull' Italia .	8 —	8 —
Consolidati inglesi .	95 3|16	95 5|8

Vienna 20 — Rendita austriaca 67 50 — in carta 64 54 — Cambio su Londra 122 30 Napoleoni 9 74

Berlino 30. — Rendita italiana 70 10 — Credito mobiliare 220 —

Londra 26. — 96 1|2 a 96 3|8 — 71 1|2 a 71 5|8

AVVISI

Avviso d' Asta

L' Esattoria Comunale di Copparo

FA NOTO

Che nel giorno 22 Giugno p. v. alle ore 9 ant. davanti l' ill.mo sig. Pretore di Copparo, avrà luogo la vendita coatta a pubblico incanto degli immobili infradescritti e cioè:

1. Terreni seminativi, arborati, vitati, canepali a vicenda, denominati Zemola, di proprietà Mazzoni Antonio fu Matteo, Mazzoni Giuseppe, Francesco ed Antonio fu Antonio padre e figli, posti in Gradizza, coperti dai N. di mappa 1215. 1216. 306 1|2. 308 1|3, colle superficie complessive di tavole 5. 64 ed estimo complessivo di scudi 55. 66 circoscritti dai seguenti confini: in quanto al mappale N. 306 1|2 le ragioni di Mazzoni Adelaide fu Gaetano, di Mazzoni Casimiro fu Giuseppe, Vitali Luigi ed altri, nonchè quelle di Giori Giosuè fu Giorgio, ed in quanto ai N. 1215. 1216. 308 1|3, le ragioni di Mazzoni Casimiro, Vitali Luigi, Giori Vincenzo e Mariotti Achille fu Francesco.

Casa d' abitazione con corte, posta come sopra, composta di due piani contenente nove vani, distinta col Civ. N. 130, col reddito imponibile di L. 120.

L' incanto verrà aperto sul prezzo di Lire 685. 80.

2. Terreno pascolivo, denominato gioccola posto in Serravalle, intestato ad Albieri Sante fu Pietro, distinto in mappa col N. 1 1836, colla superficie di cent. 77 ed estimo di scudi 2. 09 avente a confini: l' argine del Po, Mantovani Giuseppe fu Giovanni, e Vivarini Carlo del vivente Isaia.

Casa colonica posta come sopra segnata in mappa col N. 774-1357 colla superficie di cent. 15 ed estimo baj. 89.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di Lire 15. 60.

3. Casa d' affitto, intestata ad Albieri Giovanni fu Sante, composta di due piani, contenente due vani posta in Serravalle, dirimpetto al passo di Santa Maria in Punta, distinta col Civ. N. 138, col reddito imponibile di L. 15. —

L' incanto verrà aperto sul prezzo di Lire 146. 40.

Occorrendo un secondo e terzo esperimento avranno luogo nei giorni 28 Giugno e 4. Luglio p. v.

Per tutto ciò che è contemplato nella presente inserzione si potrá verificare dagli atti depositati nella R. Pretura suddetta.

Copparo 18 Naggio 1876.

L' Esattore D. Dott. CARETTI.

Inserzioni a pagamento

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.